

GIRIFALCO La struttura è stata inserita nell'ambito del progetto Borg@arte Un luogo di memoria e di eternit

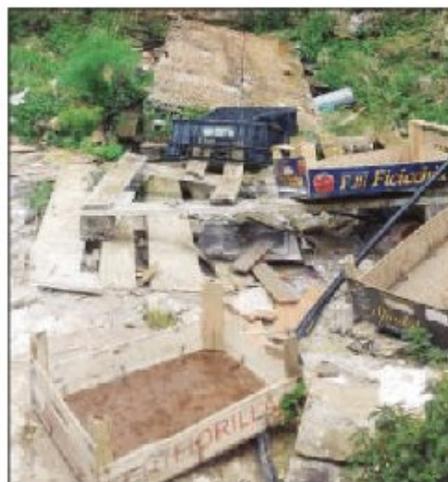
Cornice di incuria attorno a Palazzo Staglianò. Preoccupano le lastre di amianto

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - Un sito eternit, più che luogo eterno. Che dovrebbe proiettare nel futuro la memoria storica della Girifalco che fu. Pubblicizzato per ogni dove, meta di progetti di servizio civile, proposta come luogo ideale per matrimoni da favoli, oggi, invero non da oggi, il progetto Borg@arte. Un progetto ed un luogo che ha registrato da luglio 2016 ad oggi, convegni, inviti illustri, serate d'auto-re, musica e quant'altro.

Un luogo della memoria, il più antico palazzo cittadino, palazzo Staglianò, recuperato e reso fruibile alla collettività, progettato e finanziati da anni, ma che a fargli da cornice poco suggestiva è soprattutto un ricettacolo di rifiuti di ogni tipo. Tra cui, il più pericoloso di tutti. Pannelli di eternit lasciati sotto le intemperie atmosferiche da mesi. E perciò certamente, anzi sicuramente, fonte di inquinamento atmosferico ed ambientale per un ampio spettro territoriale.

Da mesi la segnalazione è stata prodotta agli uffici di polizia comunale da parte di un cittadino, ma così si vede, basta recarsi sul po-



Le lastre di eternit e i rifiuti depositati attorno a Palazzo Staglianò

sto per vedere questo scempio. Un vero e proprio 'attacco' ambientale. Colpa di chi? Del Comune titolare del progetto? O responsabili della ditta che ha eseguito i lavori e che doveva provvedere o far provvedere a chi di competenza allo smaltimento dei rifiuti, specie di quelli più pericolosi? O di entrambi?

In attesa di chiarimenti, risposte, rilievi delle forze dell'ordine, un dato di fatto, certo ed incontrovertibile, è

che da mesi la situazione è indecorosa. Di più. Pericolosa per i cittadini che vivono in questa 'suggestiva' location di Girifalco. Ma ai turisti o eventuali tali, gli si potrebbe risparmiare questa autentica 'macchia', una vera e propria bomba ecologica.

Ora, al di là di responsabilità che non sta a noi appurare, è però urgente ed indispensabile che le autorità pubbliche intervengano. Per superare impasse burocratiche e quan-

t'altro ha finora impedito, speriamo solo colposamente e non dolosamente, che da mesi, ripetiamo, anche tralasciando altri rifiuti e materiali edili di risulta, di togliere da lì quelle inquietanti cataste di eternit.

Peraltro, infine, ma non per ultimo, la constatazione che giorni fa, i Carabinieri hanno sequestrato in un terreno di un privato cittadino in Rione Pioppi Vecchi, non molto lontano da qui, una discarica abusiva con la contestazione del reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da mesi
la segnalazione
è inascoltata